

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

LA PAROLA DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

Dal 27 marzo al 13 aprile, Mons. Hans Brouwers, Cancelliere del nostro Ordine, ed io saremo in pellegrinaggio in Terra Santa e in visita ufficiale a Beirut e Damasco.

Uno dei motivi principali del nostro viaggio è pregare per i Cavalieri e le Dame del nostro Ordine nei luoghi santi; un altro motivo è mostrare il nostro sostegno ai Cristiani che vivono in Terra Santa, spesso definiti come le "pietre vive" della Terra Santa, e visitare i progetti che ricevono l'aiuto del nostro Ordine.

Dato che lo scopo dell'Ordine, oltre alla santificazione dei nostri membri, è principalmente quello di offrire supporto al lavoro del Patriarcato Latino di Gerusalemme, è opportuno essere pienamente informati riguardo gli altri Cristiani in Terra Santa e in Medio Oriente, specialmente in vista del prossimo Sinodo dei vescovi del Medio Oriente.



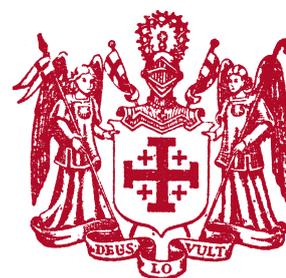
LA PAROLA DEL
CARDINALE
GRAN MAESTRO **I**

DAL GRAN
MAGISTERO **III**

MONS. WILLIAM
HANNA SHOMALI -
NUOVO VESCOVO
AUSILIARE
PER GERUSALEMME **V**

UN SINODO DEI VESCOVI
PER IL MEDIO
ORIENTE A GENNAIO 2010 **VI**

... COSÌ LAVORA
LA COMMISSIONE
PER LA TERRA SANTA **VIII**



IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME
00120 CITTA' DEL VATICANO



LA PAROLA DEL CARDINALE GRAN MAESTRO

Per questo, dietro cortese invito di Mons. Robert Stern, Segretario Generale della Catholic Near East Welfare Association (CNEWA) e della Pontificia missione per la Palestina, e insieme ai funzionari della CNEWA, Arcivescovo Timothy Dolan di New York e Arcivescovo Alex Brunett di Seattle, avremo l'opportunità di incontrare molti funzionari delle Chiese cattoliche orientali e delle Chiese ortodosse per esaminare come possiamo collaborare per la pace e il progresso e anche per approfondire la nostra fede cristiana nella vita di così tante persone che si trovano non solo in una situazione di bisogno materiale ma anche di fame spirituale.

Anche se molti di voi riceveranno questa pubblicazione solo successivamente al pellegrinaggio del Mons. Brouwers e del sottoscritto - pellegrinaggio che speriamo sarà sicuro e anche spiritualmente fertile - desideriamo comunque chiedervi di ricordarci nelle vostre preghiere affinché possiamo diventare sempre più servi degni ed efficaci del Signore nella Terra e per la Terra in cui Lui ha vissuto, è morto ed è risorto, in modo tale da poter godere della vita eterna con Lui in compagnia dei Suoi santi!

Che Dio vi benedica tutti nel tempo di Pasqua!



*Cardinale John P. Foley,
Gran Maestro, Ordine del Santo Sepolcro
di Gerusalemme*

DAL GRAN MAGISTERO

*Novità nelle Luogotenenze*

Il Gran Maestro, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale John P. Foley, ha disposto una revisione della distribuzione geografica delle nostre articolazioni periferiche, incominciando dall'Italia. Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2010, l'Italia Centrale e Meridionale è stata suddivisa nelle cinque seguenti Luogotenenze:

a) ***La Luogotenenza per l'Italia Centrale Appenninica,***

il cui territorio corrisponde alle Regioni Ecclesiastiche della Toscana, dell'Umbria e delle Marche e la cui sede è Firenze. Sono stati nominati: Luogotenente S.E. Cav. Gr. Cr. Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi; Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Luciano Giovannetti;

b) ***La Luogotenenza per l'Italia Centrale,***

il cui territorio corrisponde alle Regioni Ecclesiastiche del Lazio e dell'Abruzzo-Molise e la cui sede è Roma. Sono stati nominati: Luogotenente S.E. Cav. Gr. Cr. Dott. Saverio Petrillo; Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Franco Croci;

c) ***La Luogotenenza per la Sardegna***

il cui territorio corrisponde alla Regione Ecclesiastica della Sardegna e la cui sede è Cagliari. Sono stati nominati: Luogotenente S.E. Comm. Dott. Efisio Luigi Aste; Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Giuseppe Mani;

d) ***La Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica,***

il cui territorio corrisponde alle Regioni Ecclesiastiche della Campania, della Basilicata e della Calabria e la cui sede è Napoli. Sono stati nominati: Luogotenente S.E. Cav. Gr. Cr. Gen. Avv. Giovanni Napolitano; Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Beniamino Depalma;

e) ***La Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica, il cui territorio corrisponde alla Regione Ecclesiastica della Puglia e la cui sede è Bari.***

Sono stati nominati Luogotenente: S. E. Gr. Uff. Dott. Rocco Saltino; Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Francesco Cacucci;

Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro ha inoltre deciso di elevare a rango di Luogotenenza la Delegazione Magistrale del Canada Atlantic, confermando come Luogotenente S.E. Gr. Uff. Frederick R. MacGillivray e come Gran Priore Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Anthony Mancini.



Novità nel Gran Magistero

- a) Alla scadenza dei rispettivi mandati il Cancelliere dell'Ordine, il Rev.mo Mons. Juan J. Dorronsoro e S.E. il Cav. Gr. Cr. Conte Mario Cantuti Castelvetri, Membro del Gran Magistero e Presidente della Commissione Permanente per l'esame delle nomine e promozioni, sono stati rispettivamente nominati Cancelliere d'Onore e Dignitario d'Onore. Ad entrambi esprimo i sentimenti della nostra sentita gratitudine per l'impegno e la dedizione con i quali hanno svolto le loro delicate mansioni;
- b) Il Rev.mo Mons. Hans Brouwers, Vice Cancelliere, è stato promosso Cancelliere dell'Ordine e, contestualmente, nominato Presidente della Commissione Permanente per l'esame delle nomine e promozioni.

Sono entrati a far parte del Gran Magistero:

- c) Il Luogotenente d'Onore dell'anteriore Luogotenenza per l'Italia Centrale e Sardegna, S.E. Cav. Gr. Cr. Dott. Nob. Alberto Consoli Palermo Navarra;
- d) Il Luogotenente d'Onore della Luogotenenza del Portogallo, S.E. Cav. Gr. Cr. D. João de Castro de Mendia Conde De Rezende;
- e) Il Luogotenente d'Onore della Luogotenenza per l'Inghilterra e Galles, S.E. Cav. Gr. Cr. Dr. Michael F. Whelan Membro del Gran Magistero.



MONS. WILLIAM HANNA SHOMALI – NUOVO VESCOVO AUSILIARE PER GERUSALEMME

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Mons. William Shomali, sacerdote e Cancelliere del Patriarcato Latino, Vescovo Ausiliare del Patriarca Latino di Gerusalemme, S.B. Fouad Twal. La notizia è stata diffusa oggi, alle 13.00 ora locale, dalla Radio Vaticana.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Mons. William Shomali, sacerdote e Cancelliere del Patriarcato Latino, Vescovo Ausiliare del Patriarca Latino di Gerusalemme, S.B. Fouad Twal. La notizia è stata diffusa oggi, alle 13.00 ora locale, dalla Radio Vaticana.

Mons. Shomali è nato a Beit Sahour (in Palestina) nel 1950, ha servito per 8 anni in alcune parrocchie della Giordania, per 19 anni è stato Professore, poi Decano degli studi teologici e inoltre Rettore del Seminario di Gerusalemme, in seguito per altri 7 anni è stato Amministratore Generale del Patriarcato Latino. Ha inoltre animato per molti anni la Commissione per la Liturgia e la Musica Sacra.

Mons. Shomali ha conseguito il Dottorato in Liturgia presso la Pontificia Università Sant'Anselmo di Roma e continua ad insegnare questa materia al Seminario di Beit Jala. Ha conseguito anche la Licenza in Letteratura inglese presso l'Università Yarmouk in Giordania.

Nell'apprendere la notizia della sua nomina, Mons. Shomali ha dichiarato: «Sono commosso per la fiducia riposta in me dal Santo Padre, dal Patriarca di Gerusalemme e dai sacerdoti della mia Diocesi. Prometto di voler essere un fedele servitore di Cristo e del mio popolo, di consacrare tutte le mie forze per sostenere la fede e la speranza dei fedeli, rafforzare il dialogo ecumenico ed interreligioso e lavorare per la pace e la riconciliazione in questa Terra Santa, lacerata da un conflitto plurisecolare». Il Patriarca Twal, nel diffondere l'annuncio della nomina, ha espresso la sua profonda soddisfazione e ha chiesto ai fedeli di accompagnare con le loro preghiere il nuovo Vescovo, soprattutto in questa Settimana Santa.

L'ordinazione a vescovo avrà luogo il 27 maggio a Betlemme.

Curriculum vitae di Mons. William Shomali

15.05.1950	Nato a Beit Sahour (Palestina)
05.09.1961	Ingresso nel Seminario Minore di Beit Jala
1972	Baccellierato in Filosofia e Teologia presso il Seminario di Beit Jala
24.06.1972	Ordinato sacerdote nella Concattedrale di Gerusalemme da S.B. il Patriarca G.G. Beltritti
15.08.1972	Vicario a Zarqa-Nord (Giordania)
24.07.1975	Curato a Shatana (Giordania)
01.06.1980	Licenza in Letteratura inglese presso l'Università di Yarmouk (Giordania)
01.09.1980	Professore e Rettore del Seminario Minore di Beit Jala
06.05.1989	Dottore in Liturgia
.1989	Professore di Liturgia, Vice-Rettore e Decano della Facoltà di Filosofia e di Teologia del Seminario Maggiore
06.01.1998	Amministratore Generale del Patriarcato Latino
02.08.2005	Rettore del Seminario di Beit Jala
03.09.2009	Cancelliere del Patriarcato Latino
.2010	Nominato da Papa Benedetto XVI Vescovo Ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme e Vescovo Titolare di Lydda



UN SINODO DEI VESCOVI PER IL MEDIO ORIENTE A GENNAIO 2010

Papa Benedetto XVI ha convocato un'assemblea straordinaria del Sinodo per il Medio Oriente per il periodo dal 10 al 24 ottobre.

La decisione per questo incontro deriva dal desiderio di avere un momento speciale per le Chiese Cattoliche Orientali.

Il Papa l'ha comunicata durante un incontro avvenuto il 19 settembre con il Patriarca e Arcivescovo d'Oriente a Castelgandolfo.

In tale occasione il Papa ha dichiarato tra l'altro:

Quanto a me, avverto come precipuo dovere promuovere quella sinodalità tanto cara all'ecclesiologia orientale e salutata con apprezzamento dal Concilio Ecumenico Vaticano II. La stima che l'Assise conciliare ha riservato alle vostre Chiese nel Decreto *Orientalium Ecclesiarum*, e che il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II ha ribadito soprattutto nell'Esortazione apostolica *Oriente Lumen*, è da me pienamente condivisa, insieme all'auspicio che le Chiese Orientali Cattoliche “fioriscano” per assolvere “con rinnovato vigore apostolico la missione loro affidata... di promuovere l'unità di tutti i cristiani, specialmente orientali, secondo il decreto sull'ecumenismo...” (*Orientalium Ecclesiarum*, 1). L'orizzonte ecumenico è spesso connesso a quello interreligioso. In questi due ambiti è tutta la Chiesa ad avere bisogno dell'esperienza di convivenza che le vostre Chiese hanno maturato fin dal primo millennio cristiano....

Colgo pertanto l'occasione per dare l'annuncio dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente, da me convocata e che si terrà dal 10 al 24 ottobre 2010, sul tema “*La Chiesa cattolica in Medio Oriente: comunione e testimonianza: “La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola” (At 4,32).”*



Dai Lineamenta: l'obiettivo del Sinodo

L'assemblea straordinaria dei Vescovi per il Medio Oriente persegue un doppio obiettivo: confermare e incoraggiare i Cristiani nella loro identità attraverso la parola di Dio e i sacramenti affinché possano dare testimonianza autentica, gioiosa e servizievole di vita cristiana. Le nostre Chiese cattoliche in Medio Oriente non sono sole. Sono presenti anche le Chiese ortodosse e le comunità protestanti. Questo aspetto ecumenico è importante laddove la testimonianza cristiana dovrebbe essere autentica e attendibile. "Siano essi una cosa sola, perché il mondo creda". (Giov. 17, 21).

Quindi l'unione dovrebbe essere approfondita a tutti i livelli: all'interno delle Chiese Cattoliche del Medio Oriente stesse, tra tutte le Chiese cattoliche nella regione e tra tutti i legami con altre chiese cristiane e comunità cristiane. Contemporaneamente dobbiamo rafforzare la testimonianza di cui ci facciamo portatori nei confronti di Ebrei, Musulmani, credenti e non credenti.

Il Sinodo dischiude anche la possibilità di verificare sia la situazione sociale che religiosa, e quindi illustrare chiaramente ai Cristiani l'importanza della loro presenza per le società musulmane (arabi, israeliani, turchi o iraniani). In questo modo saranno anche capaci di diventare autentici testimoni di Cristo ovunque essi abitino. Ciò si deve concretizzare in un'analisi della situazione attuale, che nella maggior parte dei nostri Paesi è caratterizzata da conflitto, insicurezza e sovversione politica e sociale.



... COSÌ LAVORA LA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA

La partecipazione della Commissione per la Terra Santa nella scelta dei progetti è già stata più volte citata nell'ambito delle newsletter. Ma come lavora effettivamente questo organismo? Si limita a basarsi sulla documentazione scritta, o il suo lavoro presenta anche sfaccettature di tutt'altro tipo?

Può essere utile rinfrescare la memoria leggendo il rapporto della signora Constance van Wesemael apparso sull'ultima edizione della rivista Riddertijden delle Luogotenenze dei Paesi Bassi, in quanto racconta il primo viaggio in Terra Santa dell'autrice in veste di membro di questo organismo, e non si basa su determinati eventi di routine.

Il racconto che segue è una versione riassuntiva, realizzata dietro cortese consenso dell'autrice e della Luogotenenza dei Paesi Bassi.

Dopo essere slittata, la visita all'Opera ha avuto luogo dal 13 al 24 settembre 2009. Insieme alla Presidente di questo organismo, Dott.sa von Siemens, anche altri membri quale il Vice Governatore Generale Ing. Adolfo Rinaldi e il Professor Tom McKiernan si sono recati nei luoghi dove sono in atto i progetti dell'Ordine. L'obiettivo era duplice: verificare l'avanzamento dei progetti 2009 riguardo le scuole per buona parte approntate, e prendere visione di quei progetti che forse suggerirà il Patriarcato Latino. In tale contesto il Patriarcato è guidato da una visione ben precisa: se si vuole mantenere la presenza dei Cristiani nella terra natale di Gesù, allora occorre dare la massima importanza possibile all'educazione cristiana. "Il modo migliore per uscire dalla povertà è una buona istruzione" – è quello che si sente continuamente dire. E il Gran Magistero è completamente d'accordo con questa opinione.

Miglioramento del livello delle scuole in Giordania

In Terra Santa sono presenti oltre 40 scuole

del Patriarcato. Attualmente si sta migliorando soprattutto il livello di quelle in Giordania, poiché qui le nostre scuole sono ancora arretrate rispetto alle scuole statali e private, sia per quanto riguarda gli edifici che il livello dell'insegnamento. Lo scopo della visita era quello di instaurare buoni rapporti con i responsabili all'interno del Patriarcato Latino, ma anche con altri partner.

Quali scuole ha visitato la Commissione per la Terra Santa?

Le elenchiamo di seguito:

Hashimi: sono presenti una scuola materna e otto classi scolastiche. Circa la metà degli alunni è costituita da Cristiani, l'altra metà da Musulmani.

Fuheis al Alali: è una delle scuole più grandi della Giordania con circa 600 alunni in sei classi, che dovrebbero essere portate a nove.

Naour e Madaba: due membri della Commis-



sione hanno visitato queste scuole. Naour presenta danni strutturali e problemi di scolo, e ha gli impianti sanitari da ristrutturare. Le funzioni vengono celebrate direttamente accanto alle toilette (e agli occhi dei Musulmani ciò non corrisponde certo ad un rispetto per la nostra fede!). Inoltre non c'è un'area giochi per i bambini della scuola materna. In questo anno scolastico si sono iscritti in totale 260 bambini (dalla scuola materna in su).

A Madaba sono presenti quattro scuole: scuola materna ed elementare, una scuola media maschile e una femminile. Due di questi istituti si trovano a Madaba Ma'in, gli altri due nelle vicinanze a Madaba Balad. Anche qui i problemi di scolo causano molti disagi.

La classe della scuola materna è la più grande della Giordania. Per le manifestazioni sportive e culturali si sta costruendo un grande salone che potrà essere utilizzato da tutte le tipologie di scuole.

Wahadneh: altri due membri della Commissione per la Terra Santa (tra cui anche la signora van Wesemael) hanno visitato questa scuola nel nord della Giordania. A causa della posizione strategica in questa regione, questa scuola è particolarmente importante per il Patriarcato, perché anche se non vi abitano molti Cristiani, sono presenti singole comunità cristiane (dei 7000 abitanti di questo comune circa 800 sono cattolici). Tra Cristiani e Musulmani c'è una buona intesa.

Questa scuola, destinata a 190 alunni e bambini della scuola materna, deve essere urgentemente ristrutturata. Sulla via del ritorno siamo passati anche dalla scuola di Ajloun e abbiamo fatto una capatina al castello di Ajloun. Si tratta delle rovine di una fortezza crociata.

Kerak: questa località si trova a circa 2 ore di macchina da Amman. La strada costeggia

in parte il Mar Morto. Qui F. Samir Madanat guida la sua missione; si dà molto da fare ed è un prete molto attivo, che fa di tutto per mantenere i suoi circa 400-450 parrocchiani a Kerak. Propone un programma di intrattenimento per i giovani, con musica, giochi e ballo; ci sono anche gli scout. Kerak ha una classe di scuola materna e solo tre classi di scuola elementare che devono essere portate a sei. Attualmente sono presenti 280 bambini. L'edificio deve essere ristrutturato, e occorre sostituire gli impianti sanitari e il mobilio. Ciò che vorrebbe fare F. Samir è realizzare un "complesso globale" composto da chiesa, scuola e un altro edificio sulla strada, in modo da ottenere un isolato chiuso per i Cristiani. Questo ambizioso progetto deve però essere ancora valutato attentamente.

Il gruppo è stato anche invitato ad un fantastico pasto: un intero agnello allo spiedo!

In Israele ovvero Palestina sulla rotta del viaggio c'erano anche le seguenti scuole:

Rameh: questa scuola si trova vicino al confine con il Libano e attualmente ospita 400 alunni. La scuola deve ulteriormente essere ampliata per l'istruzione primaria.

Reneh: è diretta da F. Elias Odeh insieme alle suore del rosario. In questo caso il progetto non riguarda tanto la scuola quanto l'alloggio delle suore. È necessario riadattare la suddivisione degli spazi, in modo tale che ciascuna suora disponga di una sua camera con bagno, e ci sia anche una sala comunitaria.

Bir Zeit: questa scuola comprende un gruppo della scuola materna, una scuola elementare e una scuola media, per un totale di 500 bambini di età compresa tra i 4 e i 17 anni. Questa comunità è una delle più antiche parrocchie della Palestina.



Al momento si sta lavorando per ampliare la struttura aggiungendo sei locali per laboratori, computer e personale docente. È presente anche una sala comunitaria e una stanza per le attività comuni. Il progetto ha subito alcuni ritardi perché il calcestruzzo era di cattiva qualità. Nel periodo della visita la realizzazione era circa al 90%. Dietro l'edificio c'è ancora un pezzo di terra a maggese, che dovrebbe a sua volta essere coinvolto nel collegamento coperto con la sala comunitaria.

Seminario di Beit Jala: comprende un cosiddetto Seminario Minore e un Seminario Maggiore per un totale di 90 seminaristi. Nel sottotetto del seminario maggiore vengono realizzate otto camere da letto, una camera per un prete, impianti sanitari e spazi per altri studenti in formazione che restano qui circa un anno. Il rettore però ha ora un altro problema: improvvisamente ci sono più di otto studenti in formazione, e quindi dove li sistema?

In occasione di questa visita delle opere è emersa anche l'opportunità di prendere contatto con molti responsabili che continuano a seguire i progetti dell'Ordine. In tale contesto è stato costantemente sottolineato che le scuole presenti nelle tre zone della Terra Santa devono offrire

un livello che possa contribuire a garantire la presenza cristiana.

In conclusione dell'articolo la signora van Wesemael annota: “Dalla modalità e dal tipo di impegno espresso dai collaboratori del Patriarcato Latino ho avuto la netta impressione che anche i problemi apparentemente irrisolvibili possono trovare una soluzione.” Questi collaboratori devono risolvere anche molte difficoltà create dal muro, che a volte può rendere possibile ma anche impossibile spostarsi. Lungo il percorso si trovano molti terreni dove gli ulivi sono stati semplicemente abbattuti per creare una sorta di terra di nessuno. Si prova dolore nel vederlo. La gente della Terra Santa deve vivere con tutte queste difficoltà – ma riesce comunque a farlo in modo straordinario, grazie anche alla grandissima fiducia che ripone in Dio.

L'ultima frase dell'autrice dice:

“In veste di membri dell'Ordine Equestre noi possiamo sicuramente contribuire con i nostri sassolini alle opere del Patriarcato Latino che sono state presentate dal Gran Magistero. Dobbiamo continuare a sostenerle, sia materialmente che con la preghiera, perché se lo meritano!”

